



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 425 del 20/05/24

Oggetto: *Accordo Operativo di Collaborazione Tecnico-Scientifica tra Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze Marine (CNR-ISMAR) - "Supporto tecnico-scientifico in merito all'Attività di pianificazione tendente al riequilibrio dei processi naturali, di cui alla Linea 5 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 – PED Acque".*

Approvazione schema Accordo Operativo di Collaborazione Tecnico – Scientifica e Programma Tecnico-Economico-Operativo e Temporale (PTEOT), autorizzazione alla sottoscrizione e impegno della spesa.

VISTO

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il D. Lgs. 16 marzo 2009, n. 30, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativo alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";
- il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, recante "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- la L. 27 febbraio 2009, n. 13, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
- la L. 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 51 ha dettato nuove "Norme in materia di Autorità di bacino" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;
- l'art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51, comma 2, della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- l'art. 64 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- il D.M. n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto “Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183” che, in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D. Lgs. n. 152/2006, ha provveduto ad istituire le Autorità di Bacino Distrettuali;
- il D.P.C.M. del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell’art. 63 comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006, recante “Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, ai sensi dell’articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”, che nel provvedere a rendere operative le Autorità di bacino distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di Bacino;
- il Piano di Gestione Acque, I Ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II Ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2022, approvato con DPCM del 07/06/2023 (G.U. n. 214 del 13 settembre 2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l’aggiornamento del III Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (IV Ciclo) di cui alla Direttiva 2000/60/CE
- il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I Ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II Ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1° dicembre 2022 (G.U. n. 32 dell’8 febbraio 2023). Attualmente sono in corso di attuazione le attività per l’aggiornamento del II Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (III Ciclo) di cui alla Direttiva 2000/60/CE;
- i Piani Stralcio per l’Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali di cui all’ex L. n. 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell’Appennino Meridionale;
- il D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 recante “Codice dei contratti pubblici” in attuazione dell’art. 1, L. 21 giugno 2022, n. 78 di delega al Governo in materia di contratti pubblici;
- lo Statuto dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale adottato con delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente e approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2018);
- il Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli uffici dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale n. 3/2019 e approvato con Decreto interministeriale n. 201 del 22 maggio 2022;
- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale n. 4/2019 e approvato con Decreto Interministeriale n. 53 del 1° febbraio 2021, con la conseguente soppressione della gestione delle risorse finanziarie dell’Ente, a mezzo di Contabilità



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Speciali e del passaggio all'ordinamento finanziario e contabile regolato dalle disposizioni del D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97 e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con cui la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale registrato alla Corte dei Conti in data 10 agosto 2017 riconfermata con D.P.C.M. del 25 agosto 2022 registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022 n. 2353 a decorrere dal 14 luglio 2022;
- il Bilancio di previsione 2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, deliberato dalla CIP con delibera n. 1 del 21/11/2023 ed approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del MEF-GAB prot. 55143 del 21.12.2023-U (acquisita al protocollo dell'Autorità di Bacino Distrettuale al n. 36513 del 22.12.2023).

CONSIDERATO

- che la sopracitata Direttiva Quadro nel settore delle acque 2000/60/CE, istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- che ai fini del coordinamento dell'applicazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, l'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE rimanda all'adozione di misure appropriate, "mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni ed a realizzare sinergie e vantaggi comuni...";
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale è l'Autorità competente ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 e dell'art. 3 del D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49;
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli artt. 53, 54 e 65 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;
- che con Decreto n. 123 del 20 marzo 2018, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua, Suolo e Sistema Ambientale/Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio da Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero* nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: *analisi del sistema fisico di riferimento, beni esposti e vulnerabilità del costruito, cartografia e costruito, trasporto solido, cavità, subsidenza, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.*;
- che con Decreto Segretariale n. 592 del 16 novembre 2020 l'Autorità di Bacino ha definito ed approvato il documento inerente la *"Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione"*;
- che, attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30 dicembre 2020 le linee di indirizzo metodologiche relative



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: i) *Sistema fisico di riferimento*; ii) *Frane*; iii) *Alluvioni*; iv) *Sistema costiero*; v) *Beni esposti e Vulnerabilità del costruito*; vi) *Cartografia e costruito*;
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D. Lgs. n. 152/06, D.Lgs.49/2010 e alla L. n. 221/2015, ha in corso, oltre all'aggiornamento ai due Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero e di progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale, gestione dei sedimenti, subsidenza, cavità e nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;
 - che la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di Distretto Idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;
 - che è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
 - che l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da attuare per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;
 - che è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;
 - che l'art. 15 della L. n. 241/1990 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra di loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune nel rispetto dei requisiti stabiliti dall'art. 7 del D. Lgs. n. 36/2023;
 - che l'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione programmazione e gestione nonché per i progetti specifici su richiamati, si avvale del supporto della Comunità Scientifica (Università e Centri di Ricerca) in termini di studi, modellistica e scenari di misure, attraverso Accordi di Collaborazione;
 - che al fine di dare seguito all'attuazione di una "governance territoriale" nelle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una "azione unitaria e condivisa di sistema" da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha predisposto, altresì, una strutturata condivisione, copianificazione e concertazione, con gli Enti territoriali e con Forze dell'Ordine, anche mediante intese e/o Accordi di Collaborazione;
 - che per le tematiche su richiamate e connesse all'attuazione delle attività inerenti alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione, con Decreto Segretariale n. 357 del 11 marzo 2021



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

e n. 483 del 16 aprile 2021 sono stati costituiti i Gruppi di Lavoro con Dirigenti e Funzionari dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

- che le attività di Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale, ancorate ad un approfondito ed organizzato quadro conoscitivo del sistema fisico ed ambientale, sono periodicamente revisionate sulla base di attività di aggiornamento degli strumenti di pianificazione di bacino e di distretto e di progetti specifici attuati dall'Autorità di Bacino Distrettuale stessa;

VISTO, ALTRESÌ,

- la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016, in applicazione della lettera c) dell'art. 1, comma 703, della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), che ha individuato le aree tematiche di interesse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 e ripartito tra le stesse le risorse disponibili, determinando inoltre in 7.505,95 milioni di euro l'ammontare complessivo di risorse FSC 2014-2020 destinate all'area tematica "2. Ambiente";
- la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 che ha individuato, tra l'altro, i principi e i criteri di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC 2014-2020 ripartite per aree tematiche;
- la Delibera CIPE n. 55 del 1° dicembre 2016, registrata dalla Corte dei Conti in data 3/04/2017 e pubblicata in G.U. n. 88 del 14/04/2017, che ha approvato, in applicazione dell'art. 1, comma 703, lettera c) della L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) e della citata Delibera CIPE n. 25/2016, il Piano Operativo Ambiente – FSC 2014-2020 di competenza del MATTM (oggi, MASE);
- la nota prot. 6537/STA del 28 marzo 2018 con la quale all'Autorità di Bacino Distrettuale è stata comunicata la disponibilità di risorse di € 36.048.339,89 a valere sul Piano Operativo Ambiente (POA) FSC 2014-2020 ed è stato avviato l'iter per la definizione del Progetto "Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale – Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici";
- il D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 58 del 28 giugno 2019, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" e, in particolare, l'art. 44 che prevede, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città Metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, che si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato "Piano sviluppo e coesione" (PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;
- la Convenzione sottoscritta in data 25 novembre 2019, registrata alla Corte dei Conti in data 10 gennaio 2020, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi "MASE")- ex Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per l'attuazione del Progetto "Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici" in forza della quale l'Autorità di Bacino Distrettuale assume il ruolo di Soggetto Attuatore;
- il Piano Esecutivo di Dettaglio delle attività – Acque (di seguito per brevità "PED Acque"), redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale, quale soggetto attuatore, approvato dal MITE (oggi "MASE") con atto prot. n. 58407 del 31 maggio 2021, il cui aggiornamento è stato da ultimo trasmesso al MASE con nota prot. ADAM n. 28829 del 13.10.2023 ed è in attesa di riscontro;

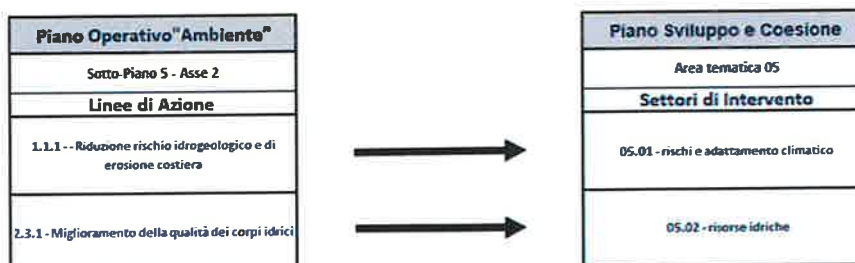


Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- che con decreto n. 989 del 30/12/2022, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale ha nominato il *Dott. Geol. Gennaro Capasso Coordinatore Tecnico-Gestionale per l'attuazione delle attività di cui al Piano Esecutivo di Dettaglio (PED) – Acque*;
- che con il decreto sopra menzionato, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale ha confermato l'*ing. Raffaele Velardo Responsabile per l'Attuazione della linea L5 del Piano Esecutivo di Dettaglio (PED) – Acque nonché Responsabile Unico, ex art. 31 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. per tutti i procedimenti inerenti agli affidamenti ed appalti relativi all'attuazione delle attività di cui alla citata linea L5*;

TENUTO CONTO

- i progetti del PED Acque vengono realizzati tramite Linee di intervento che trovano attuazione attraverso un programma di misure (ovvero interventi strutturali e non strutturali) da affrontare in maniera interdisciplinare e multiscale, così da declinare le suddette misure in relazione agli obiettivi posti;
- in particolare, il PED Acque si articola in cinque *Linee di intervento*:
 - *Linea di intervento L1 - Rete di monitoraggio*;
 - *Linea di intervento L2 - Bilancio e DMV/DE*;
 - *Linea di intervento L3 - Individuazione e normazione aree di salvaguardia*;
 - *Linea di intervento L4 - Analisi delle pressioni diffuse sulla risorsa idrica derivanti dall'uso del suolo, con particolare riferimento all'uso agricolo*;
 - *Linea di intervento L5 - Programma di gestione dei sedimenti*;
- che con Delibera CIPRESS n. 6 del 29 aprile 2021 è intervenuta l'“*Approvazione del Piano sviluppo e coesione (PSC) del Ministero della Transizione Ecologica*” (MiTE, oggi MASE), nel quale sono confluiti i vari strumenti di pianificazione finanziati con risorse a valere sul FSC 2014-2020, tra i quali anche il Piano Operativo Ambiente, con un valore complessivo di 3.547,20 milioni di euro;
- che, pertanto, le *Linee di Azione* del POA, d'interesse per l'Autorità di Bacino Distrettuale risultano confluite nei *Settori d'Intervento* del PSC secondo lo schema di seguito riportato:



- che il D.M. n. 41 del 20.01.2022 del MiTE, individua l'articolazione del PSC del MiTE (oggi MASE), la struttura organizzativa, l'Autorità Responsabile (AR) e i Responsabili dei Settori di Intervento, il Comitato di Sorveglianza, l'Unità per i controlli e l'Organismo di Certificazione, nonché prevede la definizione e l'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo;
- che con nota prot. n. 60145 del 13.05.2022 del Comitato di Sorveglianza è stata confermata ed approvata – unitamente alla struttura finanziaria del Piano – la dotazione del PSC MiTE (oggi “MASE”);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

TENUTO CONTO, ANCORA,

- che il PSC MASE è articolato in *Aree Tematiche* e *Settori d'Intervento* come di seguito in schema:

AREE TEMATICHE PSC MASE (ex MITE)	SETTORI DI INTERVENTO
n. 04 Energia	04.01 - efficienza energetica
n. 05 Ambiente e risorse naturali	05.01 - rischi e adattamento climatico
	05.02 - risorse idriche
	05.03 - rifiuti
	05.04 - bonifiche
n.12 Capacità Amministrativa	12.02- assistenza tecnica

- che l'Area Tematica n. 05 – “Ambiente e risorse naturali” è assegnata per la gestione alla Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (DG USSRI);
- che nel Settore di Intervento 05.01 “Rischi e adattamento climatico” e 05.02 “Risorse Idriche” dell'Area Tematica n. 05 rientrano gli interventi afferenti all'ex Sottopiano del POA, “Interventi per la tutela del territorio e delle acque – Mitigazione rischio idrogeologico, Miglioramento servizio idrico integrato e qualità dei corpi idrici”, e rispettivamente la *Linea di Azione* 1.1.1 “Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico ed erosione costiera” e la *Linea di Azione* 2.3.1 “Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici”;
- che con Decreto dipartimentale n. 6 del 23 gennaio 2023 il Dipartimento Amministrazione Generale, Pianificazione e Patrimonio Naturale – MASE ha approvato l'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la cui precedente versione era stata approvata con Decreto Dipartimentale n. 101 del 22 luglio 2022;
- l'Allegato A - *Linee Guida del Beneficiario* – versione 3.0 del 22/11/23 nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione del MASE al par. 10 (Informazione e Pubblicità) rimanda all'Allegato D – *Linee Guida Informazione e Comunicazione PSC* – versione 4.0 del 22/11/23, quanto all'esecuzione degli obblighi e degli adempimenti da parte del Beneficiario in tema di informazione e pubblicità;
- che l'Autorità si è resa parte attiva nell'attuazione della strategia di comunicazione, contribuendo alla promozione del Piano e dei progetti realizzati a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (PSC), tanto anche nel rispetto di quanto previsto all'art. 6, lett. e), della Convenzione Operativa del 25.11.19 sottoscritta con il Ministero competente (oggi, MASE);
- che con Decreto Segretariale n. 495 dell'11 luglio 2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Manuale d'Uso dei Loghi Istituzionali* che riporta, qualora l'intervento/prodotto sia stato realizzato mediante il ricorso di risorse a valere sul FSC 2014-2020 e per ogni soggetto in collaborazione ex art. 15 L. 241/90, le modalità operative di visibilità;
- che l'Allegato A - *Linee Guida del Beneficiario* – versione 3.0 del 22.11.23 nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica descrive, al par. 6 “Rendicontazione delle spese sostenute e modalità di rimborso”, le modalità cui deve attenersi il soggetto Beneficiario ai fini della rendicontazione degli interventi finanziati con risorse a valere sul FSC 2014-2020;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- che, dunque, la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi finanziati con fondi a valere sull'FSC 2014-2020 dovrà consentire di comprovare la corretta esecuzione finanziaria delle operazioni da parte del Soggetto Beneficiario /Attuatore, in linea con la normativa nazionale di riferimento nonché con le modalità di rendicontazione delle Linee Guida al Beneficiario vigenti;

CONSIDERATO, ALTRESI',

- che l'art. 7 del D. Lgs. n. 36/2023 prevede espressamente che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - l'accordo stabilisce e realizza la cooperazione tra gli enti, finalizzata a garantire che i servizi che essi sono tenuti a svolgere sono prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi comuni;
 - garantisce l'effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
 - determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nell'eventuale diversità del fine perseguito dagli enti in collaborazione, in quanto l'accordo non tende a realizzare la missione istituzionale di una sola delle Amministrazioni aderenti;
 - l'amministrazione e l'ente in collaborazione svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate alla cooperazione;
 - la componente economica è prevista come forma di rimborso dei costi sostenuti per l'espletamento delle attività;
- che l'Accordo, attraverso una sinergica convergenza istituzionale, in una posizione di equiordinazione tra le parti, persegue anche l'interesse alla promozione della ricerca scientifica e alla diffusione delle conoscenze;
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e l'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISMAR) intendono, attraverso una stretta collaborazione tecnico-scientifica, dare attuazione all'Attività A.5.8, di cui alla *Linea di Intervento L5* del PED Acque mediante la stipula di un Accordo di Collaborazione sottoscritto ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 per le attività sviluppate nello specifico "*Programma tecnico- economico-operativo-temporale*" (PTEOT), condiviso tra le parti e allegato al presente *Accordo*, volto:
 - alla "*valutazione sistemica degli elementi che caratterizzano l'intrusione del cuneo salino*" di cui all'Attività A.5.8 *Attività di pianificazione tendente al riequilibrio dei processi naturali*" della *Linea di Intervento L5 - "Programma di Gestione dei Sedimenti"* - PED Acque;
- che in relazione alle Attività A.5.8 "*Attività di pianificazione tendente al riequilibrio dei processi naturali*" di cui alla *Linea di Intervento L5 "Programma di Gestione dei Sedimenti"* - PED Acque, la cui tipologia di intervento è così descritta: "*L'intervento integra sul tema del trasporto solido, sull'intrusione del cuneo salino, il procedimento di governance con gli Enti territoriali*", con nota prot. n. 12455 del 19/04/2024 l'Autorità di Bacino Distrettuale ha inviato all'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISMAR) lo schema dell'Accordo operativo di Collaborazione Tecnico-Scientifica e del Programma Tecnico-Economico-Operativo e Temporale ai fini del proprio recepimento e approvazione;
- che, ai sensi degli artt. 3 e 5 dell'Accordo Operativo di Collaborazione, nel Programma Tecnico-Economico-Operativo e Temporale (PTEOT) sono declinate le specifiche attività di interesse comune da



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

sviluppare, le spese complessive per il loro svolgimento, stimate in Euro 286.000,00 (*Euro duecentottantaseimila/00*), e la durata necessaria al loro completamento;

- che l'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISMAR), con nota acquisita al protocollo distrettuale n. 13514 del 30.04.2024, ha espresso parere positivo sulla documentazione trasmessa dall'Autorità di Bacino con nota prot. n. 12455 del 19.04.2024;
- che, dunque, le attività di cui all'*Accordo* con l'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISMAR) sono nella *Linea di Intervento L5 "Programma di Gestione dei Sedimenti"* - PED Acque, la cui tipologia di intervento è così descritta: "*L'intervento integra sul tema del trasporto solido, sull'intrusione del cuneo salino, il procedimento di governance con gli Enti territoriali*" e, in particolare, *Attività A.5.8 "Attività di pianificazione tendente al riequilibrio dei processi naturali"* del PED Acque;
- che è possibile far fronte alla spesa complessiva presunta di € 286.000,00 – riportata nel sopra richiamato PTEOT – con i fondi di cui alla *Linea di Intervento L5 "Programma di Gestione dei Sedimenti"* - PED Acque, la cui tipologia di intervento è così descritta: "*L'intervento integra sul tema del trasporto solido, sull'intrusione del cuneo salino, il procedimento di governance con gli Enti territoriali*" e, in particolare, *Attività A.5.8 "Attività di pianificazione tendente al riequilibrio dei processi naturali"* del PED Acque "FSC 2014-2020 - Fondo Sviluppo e Coesione - Piano acque;

VISTO

- il Bilancio di previsione 2024-2026 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, deliberato dalla CIP con delibera n. 1 del 21/11/2023 ed approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del MEF-GAB prot. 55143 del 21.12.2023-U (acquisita al protocollo dell'Autorità di Bacino Distrettuale al n. 36513 del 22.12.2023).

Tutto quanto visto, ritenuto e considerato in premessa ed a norma delle vigenti disposizioni di legge

DECRETA

1. Di approvare le premesse, i richiami e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del presente Decreto.
2. Di approvare lo schema di *Accordo Operativo di Collaborazione Tecnico-Scientifica*, ex art. 15 l. n. 241/90, tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e l'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISMAR) per le *Attività di pianificazione tendente al riequilibrio dei processi naturali, di cui alla Linea 5 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 – PED Acque*, che costituisce allegato e parte integrante del presente Decreto.
3. Di approvare il *Programma Tecnico-Economico-Operativo e Temporale (PTEOT)* che declina le specifiche attività tecnico-scientifiche da porre in essere, il cronoprogramma per l'attuazione delle stesse e la stima delle spese da sostenere, costituente allegato e parte integrante del presente decreto;
4. Di autorizzare la sottoscrizione, con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, la sottoscrizione dell'*Accordo Operativo di Collaborazione Tecnico-Scientifica* e del *Programma Tecnico-Economico-Operativo e Temporale (PTEOT)* tra Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e l'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISMAR).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

5. Di impegnare la somma di € 286.000,00 (*euro duecentottantaseimila/00*), come da Quadro Economico riportato nel succitato PTEOT, quale spesa presunta per le attività a farsi, con imputazione al Capitolo di bilancio 29963.0 - Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020 – Piano Acque - del Bilancio di previsione esercizio 2024 – pluriennale 2024/2025/2026, a favore dell'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISMAR), di cui:
 - Euro 114.400,00 (*euro centoquattordicimilaquattrocento/00*) – esercizio 2024;
 - Euro 171.600,00 (*euro centosettantaunomilaseicento/00*) – esercizio 2025.
6. Di trasmettere il presente Decreto al Dirigente Tecnico Dott. Gennaro Capasso, al Dirigente Amministrativo Dott.ssa Antonietta Napolitano e al Settore Gestione Economica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, per le azioni conseguenziali.
7. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione *Amministrazione Trasparente "Provvedimenti"*.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

5. Di impegnare la somma di € 286.000,00 (*euro duecentottantaseimila/00*), come da Quadro Economico riportato nel succitato PTEOT, quale spesa presunta per le attività a farsi, con imputazione al Capitolo di bilancio 29963.0 - Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020 – Piano Acque - del Bilancio di previsione esercizio 2024 – pluriennale 2024/2025/2026, a favore dell'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISMAR), di cui:
 - Euro 114.400,00 (*euro centoquattordicimilaquattrocento/00*) – esercizio 2024;
 - Euro 171.600,00 (*euro centosettantaunomilaseicento/00*) – esercizio 2025.
6. Di trasmettere il presente Decreto al Dirigente Tecnico Dott. Gennaro Capasso, al Dirigente Amministrativo Dott.ssa Antonietta Napolitano e al Settore Gestione Economica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, per le azioni conseguenziali.
7. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione *Amministrazione Trasparente "Provvedimenti"*.

Il Dirigente Tecnico

Dott. Geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

IMPEGNO DI SPESA

Parere di regolarità contabile e visto attestante la copertura finanziaria

*ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli Uffici dell'Autorità
Di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Anno 2024

Oggetto: *Accordo Operativo di Collaborazione Tecnico-Scientifica tra Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze Marine (CNR-ISMAR) - "Supporto tecnico-scientifico in merito all'Attività di pianificazione tendente al riequilibrio dei processi naturali, di cui alla Linea 5 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 – PED Acque".*
Approvazione schema Accordo Operativo di Collaborazione Tecnico – Scientifica e Programma Tecnico-Economico-Operativo e Temporale (PTEOT), autorizzazione alla sottoscrizione e impegno della spesa.

Considerato che:

come disciplinato dall'art. 18, co.3 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, è stata assunta un'obbligazione a carico dell'Autorità di Bacino con conseguente impegno di spesa, ai sensi del comma 3 dell'art. 31 del D.P.R. 27.02.2003, n. 97:

- un importo complessivo di € **286.000,00** sul seguente capitolo di spesa:
Capitolo di Bilancio 29963 "FSC 2014-2020 - Fondo Sviluppo e Coesione - Piano Acque, del bilancio di previsione anno 2024 – pluriennale 2024/2025/2026, di cui:
 - Euro 114.400,00 (*euro centoquattordicimilaquattrocento/00*) – esercizio 2024;
 - Euro 171.600,00 (*euro centosettantaunomilaseicento/00*) – esercizio 2025.
- in favore dell'Istituto di Scienze Marine del Consiglio nazionale delle Ricerche (CNR-ISMAR).

Verificata la regolarità della documentazione e l'esistenza dei fondi in termini di competenza e di cassa sul capitolo del bilancio di previsione sopra richiamato, si esprime parere contabile favorevole e contestuale attestazione della copertura finanziaria.

Data *20/05/2024*

Il Dirigente ad Interim
Il Segretario Generale
Dott.ssa Vera Corbelli